Amabile: oltre la cronaca della vicenda Strazzer. Gioielli di design, tra artigianato e marketing digitale

Data: 9 agosto 2025 | Autore: Redazione



Recentemente si parla di **Amabile**, azienda modenese specializzata in gioielli di design, più per una vicenda, ancora tutta da chiarire ma di grande visibilità, legata alla sua fondatrice e CEO, **Martina Strazzer**, che per la sua ascesa importante.

I retroscena sono ancora in corso, ma a essere certi sono invece i **numeri del marchio**: basta consultare i dati delfatturato di Amabile su Money Azienderper farsi un'idea della crescita del brand, capace di toccare nel 2024 la cifra di 7 milioni e mezzo di euro.

Una solidità che è frutto del connubio tra **artigianato made in Italy, marketing digitale e, fino a questo momento almeno, una comunicazione autentica**, in cui la fondatrice ha messo molto della sua immagine, ma con coerenza rispetto a quanto proposto.

L'intervista di Martina Strazzer a Selvaggia Lucarelli, che fa discutere

La**vicenda è nota**, e ha attraversato soprattutto i social: una dipendente dell'azienda avrebbe accusato la titolare di averla mandata a casa dopo aver proposto un'immagine di imprenditrice che investe nel lavoro femminile, assumendo donne incinte.

A fare scalpore è attualmente l'**intervista rilasciata a Selvaggia Lucarelli**, la giornalista che per prima ha svelato il "Pandoro-gate", che afferma nella sua seguitissima newsletter "Vale Tutto" quanto segue:

"La mia impressione, poi confermata da questa intervista, è stata fin dall'inizio che **non si trattasse di un caso Ferragni**. Sì, Strazzer ha usato il marketing delle emozioni e ha legato troppo il brand alla sua immagine di brava ragazza piena di valori, ma è una che ama la sua azienda, il suo lavoro. Una che in ufficio ci va davvero, che conosce la materia e ha la struttura mentale dell'imprenditrice."

Quanto accaduto verrà chiarito**nelle opportune sedi legali**, ma la fondatrice di Amabile avrebbe dichiarato a Lucarelli: "Mi assumo la responsabilità di aver trasformato una normale selezione di risorse umane in un simbolo valoriale. Ma Sara [la ex dipendente] commetteva errori di contabilità troppo seri, non potevamo tenerla".

A oggi, a parte questo "inciampo", la strategia adottata dà ragione ad Amabile e a Martina Strazzer. Vediamo perché.

Gioielli autentici, tra social ed e-commerce

La **storia di Amabile inizia a Modena**, quando l'azienda viene fondata come brand nativo digitale per un'intuizione di Martina Strazzer; in poco tempo si ricava uno spazio rilevante all'interno di un mercato competitivo.

Una scelta di autoaffermazione, quella della fondatrice, che parte da un budget di soli 300 euro, dai **laboratori orafi del territorio** e dalla riscoperta della tradizione artigianale locale.

Il **primo successo**arriva con Lovli, un gioiello dal design senza tempo, preso in prestito dagli anni Novanta e riportato alla ribalta. È l'inizio di una crescita esponenziale, ben sostenuta dalla community.

L'**approccio local e global insieme**, **digitale ma ben ancorato alle radici,**è ciò che potrebbe far pensare a una presenza di Amabile aiMoney Awards, manifestazione la cui premiazione è in programma per il 27 novembre prossimo e che dà visibilità alle imprese del made in Italy che si sono distinte per **crescita, innovazione e sostenibilità.**

Tratti che ritroviamo in Amabile, azienda che continua a crescere con stabilità e che sembrerebbe saper affrontare anche le difficoltà con lo stesso stile dei suoi gioielli.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/amabile-oltre-la-cronaca-della-vicenda-strazzer-gioielli-di-design-tra-artigianato-e-marketing-digitale/148051